

# OSSERVATORIO ITALIANO DEI CONGRESSI E DEGLI EVENTI

**RAPPORTO 2020**



OICE è un progetto  
di ricerca promosso da:



e realizzato da:

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore



L'Osservatorio Italiano dei Congressi e degli Eventi - OICE è un progetto di ricerca promosso da:



e realizzato da:



#### **Gruppo di Lavoro ASERI - Università Cattolica**

Paola Bensi  
Roberto Nelli  
Federica Ippolito

**Federcongressi&eventi**, organizzazione senza fine di lucro nata nel 2004, è l'associazione nazionale di imprese private ed enti con e senza scopo di lucro che svolgono attività connesse con il settore dei congressi, convegni, attività di formazione continua accreditata e non, di DMC, di incentivazione, di comunicazione e degli eventi in genere. A seconda dell'attività principale svolta, gli associati sono inclusi nelle seguenti categorie funzionali: *Destinazioni e sedi*, *Organizzazione congressi ed eventi* e *Servizi e consulenze*.

## INTRODUZIONE

Presentare i dati dell'Osservatorio dei Congressi e degli Eventi-OICE relativi al 2020 significa mettere nero su bianco e con valore scientifico i numeri della crisi che sta sostenendo il nostro settore. Nonostante la ricerca sia dedicata a registrare l'andamento del comparto dal punto di vista delle sedi per eventi e congressi è chiaro che la massiccia perdita di fatturato di queste ultime sia un affidabile indicatore della perdita complessiva di tutta la filiera della meeting industry.

Stiamo affrontando un cambiamento epocale, che vede la nostra associazione impegnata con tutte le proprie risorse sia per sensibilizzare le istituzioni sul valore del settore sia per fornire alle aziende le competenze e gli strumenti necessari per fronteggiare scenari non solo nuovi ma in costante evoluzione.

Ed è proprio la formazione un elemento chiave per la ripresa dell'industria dei congressi e degli eventi. E su due fronti. Come mai prima d'ora è necessario che le imprese investano nella formazione per rispondere in maniera efficace alle nuove richieste della domanda che farà sempre più della sicurezza, delle dotazioni tecnologiche e della responsabilità sociale d'impresa i cardini delle proprie scelte. Parimenti è la formazione uno dei temi che, insieme al contributo dei Provider ECM al rafforzamento del Sistema sanitario nazionale, vede la meeting industry ideale protagonista del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza-PNRR (Next Generation EU). Il compito primario svolto da eventi e congressi consiste, infatti, nel creare le condizioni per informare e formare le persone. Implementare quindi l'attività formativa e di trasformazione del PNRR attraverso l'organizzazione di conferenze, seminari, corsi ed eventi in genere è la chiave di volta per creare grandi opportunità occupazionali.

Augurandomi di poterci presto incontrare in presenza ringrazio il professor Roberto Nelli, Paola Bensi e Federica Ippolito dell'Alta Scuola di Economia e Relazioni Internazionali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore per il lavoro svolto. Grazie a Gabriella Gentile, responsabile Learning Center, e al team di Federcongressi&eventi per la dedizione e l'impegno nel realizzare un progetto fondamentale per l'intero comparto.



**Alessandra Albarelli**

Presidente Federcongressi&eventi

## IL MERCATO DEI CONGRESSI E DEGLI EVENTI IN ITALIA NEL 2020

*Federcongressi&eventi* - organizzazione senza fine di lucro che rappresenta gli operatori pubblici e privati che svolgono attività connesse con il settore dei congressi e degli eventi - ha promosso nel 2014 l'*Osservatorio Italiano dei Congressi e degli Eventi*, progetto di ricerca realizzato da *ASERI-Alta Scuola di Economia e Relazioni Internazionali* dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Scopo del progetto di ricerca è il monitoraggio continuativo di tutti i tipi di eventi organizzati in Italia (congressi di associazioni, convention, incentive, lanci di prodotto e riunioni varie promosse da imprese, enti e istituzioni di ogni genere), al fine di fornire una descrizione accurata delle dimensioni, delle caratteristiche e delle tendenze del settore, che possa contribuire a indirizzare strategie e investimenti adeguati.

Nel 2020 in seguito alla crisi prodotta dall'emergenza da COVID-19 la ricerca si è posta l'ulteriore obiettivo di rilevare gli eventi ibridi ospitati dalle strutture per congressi ed eventi e raccogliere le opinioni delle sedi sulle prospettive di ripartenza del settore.

### Sintesi dei principali risultati

Dopo il percorso di sviluppo intrapreso nel periodo 2014-2019 - che ha fatto registrare un tasso di incremento medio annuo del numero di eventi pari al 4,1% - il mercato italiano dei congressi e degli eventi ha subito nel 2020 un'improvvisa battuta d'arresto a causa dell'emergenza COVID-19.

La rilevazione effettuata con riferimento all'attività svolta nel 2020 presso le diverse tipologie di sedi presenti sul territorio nazionale, per un totale di 5.456 sedi contattate, ha messo in luce come durante l'anno il 14,6% delle sedi sia rimasto completamente chiuso, mentre il restante 85,4% sia stato aperto mediamente per 173 giorni, tenendo conto anche dei giorni in cui non sono stati ospitati eventi e dei giorni di presidio minimo garantito (nella maggior parte dei casi nei mesi di gennaio, febbraio, settembre e in parte in ottobre). Considerando che il 17,9% delle sedi aperte non ha comunque svolto alcuna attività congressuale, si può stimare che sia pari al 29,8% la percentuale di strutture che non hanno ospitato alcun evento. Tale percentuale non presenta differenze significative in base alla tipologia di struttura e scende solo presso i centri congressi e le sedi fieristico congressuali, dove risulta pari all'8,5%. La percentuale di sedi che non hanno ospitato eventi, pur non presentando differenze statisticamente significative in base all'area geografica, risulta più elevata nelle Isole, dove raggiunge il 39,6%, e meno alta al Nord, dove si colloca il 53,1% delle strutture per congressi ed eventi italiane e dove il 73,4% delle sedi ha comunque ospitato almeno un evento (fig. 1).

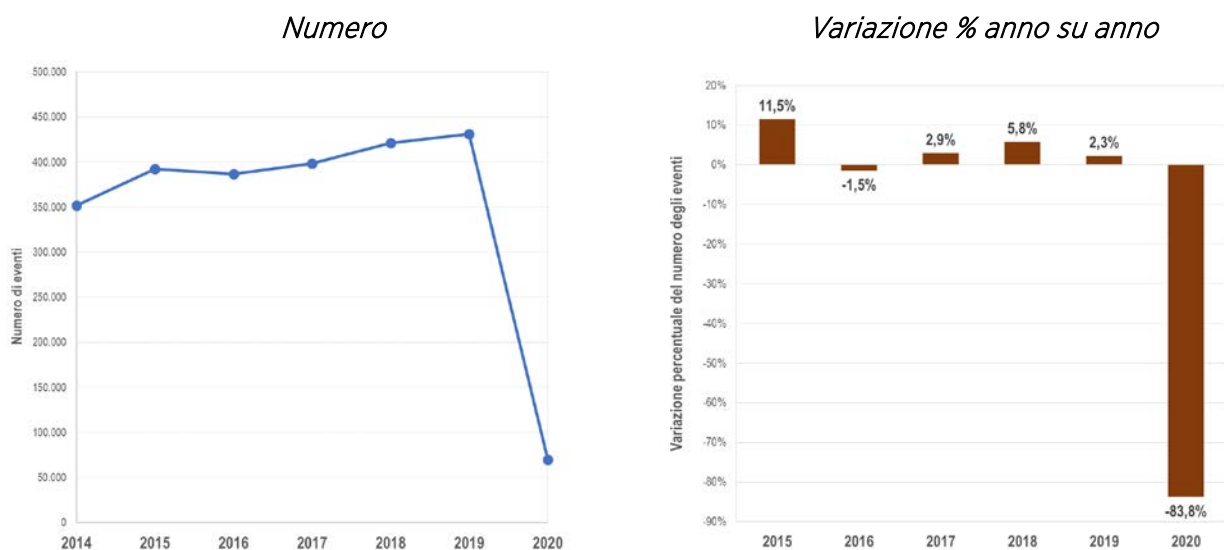
*Figura 1 - Le sedi presenti in Italia e la percentuale di quelle attive nel 2020 per area geografica*

	Universo		Sedi che hanno ospitato almeno un evento	Sedi che non hanno ospitato alcun evento
	Numero	%	%	%
Nord	2.900	53,1%	73,4%	26,6%
Centro	1.368	25,1%	67,6%	32,4%
Sud	734	13,5%	67,6%	32,4%
Isole	454	8,3%	60,4%	39,6%
<b>Totale</b>	<b>5.456</b>	<b>100,0%</b>	<b>70,2%</b>	<b>29,8%</b>

Dalla ricerca è emerso che nel 2020 in Italia sono stati complessivamente realizzati **69.880 eventi in presenza** (fig. 2) con un minimo di 10 partecipanti ciascuno e della durata minima di 4 ore (-83,8% rispetto al 2019), per un totale di **3.996.540 partecipanti** (-86,3%) - mediamente **57,2 persone per evento** - e **5.847.330 presenze** (-86,5%).

La durata media degli eventi è risultata pari a **1,36 giorni**, in leggera diminuzione rispetto al valore riscontrato nel 2019 (1,42).

Figura 2 - L'andamento degli eventi nel periodo 2015-2020 in Italia



La contrazione degli eventi realizzati nel 2020 ha determinato una forte **riduzione percentuale del fatturato** rispetto al 2019 delle sedi in attività, pari mediamente al **-79%**: infatti, le sedi che hanno partecipato all'indagine e hanno ospitato nel 2020 almeno un evento hanno subito una riduzione di fatturato maggiore dell'80% nel 42,8% dei casi e tra il 60% e l'80% nel 44% dei casi (fig. 3).

Figura 3 - La riduzione di fatturato subita nel 2020 rispetto al 2019 dalle sedi italiane (percentuali rispetto alle sedi che hanno ospitato almeno un evento)

	Classi di riduzione del fatturato		
	Fino al 60%	Dal 61% al 80%	Più dell'80%
Alberghi congressuali	18,1%	36,1%	45,8%
Centri congressi e sedi fieristico congressuali	7,2%	46,4%	46,4%
Dimore storiche (non alberghiere)	6,3%	37,5%	56,3%
Sedi istituzionali	5,6%	52,8%	41,7%
Altre sedi	21,1%	63,2%	15,8%
<b>Totale</b>	<b>13,2%</b>	<b>44,0%</b>	<b>42,8%</b>

Nota: analisi su 182 sedi rispondenti

## L'analisi per area geografica

Dei **69.880 eventi** rilevati in Italia il 62,6% si è svolto al Nord, che ha registrato un decremento del -82,4% rispetto al 2019 (-82,6% al Nord Ovest e -82,2% al Nord Est), il 23,3% al Centro (-84,8% rispetto al 2019), il 10,2% nel Sud (-84,8%) e il 3,9% nelle Isole (-90,5%).

Con riferimento ai **3.996.540 partecipanti**, il Nord con il 62,7% registra la percentuale maggiore e in aumento rispetto al 2019 (58,6%), seguito dal Centro che ha concentrato il 27,2% dei partecipanti totali (28,8% nel 2019), dal Sud con il 7,7% (8,4% nel 2019) e infine le Isole con il 2,4% dei partecipanti totali (4,2% nel 2019).

La **durata complessiva** degli eventi è stata su tutto il territorio nazionale pari a **95.020 giornate** (-84,5% rispetto al 2019), di cui il 60,2% nel Nord (-83,9% rispetto al 2019), il 24,9% nel Centro (-84,3%), l'11% nel Sud (-84,8%) e il 3,9% nelle Isole (-90,7%).

Le **5.847.330 presenze** rilevate in Italia sono distribuite per il 60,6% nel Nord (-86% rispetto al 2019), per il 29% nel Centro (-86,8%), per l'8,2% nel Sud (-86,4%) e il 2,2% nelle Isole (-92,4%).

Figura 4 - Il numero di eventi, partecipanti, giornate e presenze in Italia nel 2020 per area geografica

	Eventi		Partecipanti		Giornate		Presenze	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Nord	43.730	62,6%	2.505.190	62,7%	57.184	60,2%	3.544.703	60,6%
Centro	16.280	23,3%	1.087.900	27,2%	23.700	24,9%	1.697.512	29,0%
Sud	7.170	10,2%	309.440	7,7%	10.436	11,0%	475.466	8,2%
Isole	2.700	3,9%	94.010	2,4%	3.700	3,9%	129.649	2,2%
<b>Totale</b>	<b>69.880</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.996.540</b>	<b>100,0%</b>	<b>95.020</b>	<b>100,0%</b>	<b>5.847.330</b>	<b>100,0%</b>

Figura 5 - La variazione percentuale del numero totale di eventi, partecipanti, giornate e presenze nel 2020 rispetto al 2019 per area geografica

	Eventi	Partecipanti	Giornate	Presenze
Nord	-82,4%	-85,3%	-83,9%	-86,0%
Centro	-84,8%	-87,0%	-84,3%	-86,8%
Sud	-84,8%	-87,3%	-84,8%	-86,4%
Isole	-90,5%	-92,3%	-90,7%	-92,4%
<b>Totale</b>	<b>-83,8%</b>	<b>-86,3%</b>	<b>-84,5%</b>	<b>-86,5%</b>

## L'analisi per tipologia di sede

In Italia l'attività dei congressi e degli eventi presenta tradizionalmente differenze significative a seconda della tipologia di struttura e della capacità massima complessiva delle sedi; tuttavia, nel 2020 la pandemia ha comportato una diminuzione degli eventi ospitati che ha riguardato in modo indifferenziato tutte le tipologie di sedi (tabb. 6-8).

Gli **alberghi congressuali**, che rappresentano il 67,4% di tutte le sedi analizzate, sono risultati aperti nell'81,5% dei casi (in media per 201,7 giorni), ma hanno ospitato almeno un evento solo nel 65,8% dei casi (in media per 31 giorni di durata effettiva degli eventi, al netto di allestimenti e disallestimenti). Nel complesso hanno concentrato il 77,5% degli eventi totali (contro l'80,9% del 2019), il 50,3% dei partecipanti e il 50% delle presenze. Gli alberghi, con una diminuzione rispetto al 2019 degli eventi ospitati pari al -84,5% e dei partecipanti pari al -87,7%, costituiscono la tipologia di sede maggiormente colpita dalla pandemia. Dal punto di vista strutturale tali sedi presentano una capacità piuttosto ridotta: infatti, considerando l'insieme delle sale utilizzabili per meeting, il 7,1% dispone di meno di 50 posti, il 20,9% tra 50 e 99 posti e il 34,3% tra 100 e 249 posti. La limitata disponibilità di posti fa sì che gli alberghi congressuali registrino, tra le diverse tipologie di sedi analizzate, il minore numero medio di partecipanti per evento (37,1 persone in media).

I **centri congressi**, che costituiscono l'1,7% delle sedi analizzate, sono rimasti aperti nel 95,5% dei casi (mediamente per 158,5 giorni) e hanno ospitato almeno un evento nel 91,7% dei casi (in media per 51,7 giorni di durata netta degli eventi). I centri congressi hanno ospitato il 4,2% degli eventi totali, il 12,4% dei partecipanti e il 15,6% delle presenze totali. I centri congressi rappresentano la tipologia di sede che ha ospitato il maggior numero medio di eventi per sede (pari a 32,9); tuttavia, trattandosi in molti casi di eventi di mezza giornata con un numero di partecipanti non molto elevato, la riduzione in termini di giorni e di presenze rispetto al 2019 è stata considerevole, pari rispettivamente al -77,5% e -84,1%.

Le **sedi fieristico congressuali**, che rappresentano lo 0,8% delle sedi analizzate, sono risultate aperte nel 91,1% dei casi (in media per 155,8 giorni) ospitando eventi in media per 16,5 giorni netti, e costituiscono la tipologia di sede che ha subito la maggiore riduzione di partecipanti rispetto al 2019 (-89%), pur mantenendo pressoché invariata la quota di eventi ospitati (lo 0,5% del totale).

Le **dimore storiche non alberghiere** (abbazie, castelli, antiche locande e casali, palazzi storici, ville, ecc.), che rappresentano l'8,3% delle sedi considerate, sono risultate aperte nel 92% dei casi ma per un numero medio di giorni inferiore a quello delle altre tipologie di sedi (117 giorni). Le dimore storiche hanno ospitato il 2,7% degli eventi, il 4,2% dei partecipanti e il 3,6% delle presenze complessive, mantenendo sostanzialmente invariato il proprio peso percentuale sul totale rispetto a tutte e tre le variabili.



**Figura 6 - I giorni di apertura per tipologia di sede**

	Universo		Sedi aperte	Giorni di apertura	Sedi che hanno ospitato almeno un evento	Giorni di durata effettiva degli eventi
	Numero	%	%	Valore medio	%	Valore medio
<b>Centri congressuali e fieristici</b>	<b>134</b>	<b>2,5%</b>	<b>94,0%</b>	<b>156,6</b>	<b>91,5%</b>	<b>40,2</b>
<i>(di cui)</i> Centri congressi	90	1,7%	95,5%	158,5	91,7%	51,7
Sedi fieristico congressuali	44	0,8%	91,1%	155,8	91,1%	16,5
<b>Dimore storiche</b>	<b>455</b>	<b>8,3%</b>	<b>92,0%</b>	<b>117,0</b>	<b>75,6%</b>	<b>6,6</b>
<b>Alberghi congressuali</b>	<b>3.675</b>	<b>67,4%</b>	<b>81,5%</b>	<b>201,7</b>	<b>65,8%</b>	<b>31,0</b>
<b>Altre sedi</b>	<b>1.192</b>	<b>21,8%</b>	<b>94,0%</b>	<b>150,7</b>	<b>79,2%</b>	<b>13,5</b>
<b>Totale</b>	<b>5.456</b>	<b>100,0%</b>	<b>85,4%</b>	<b>172,8</b>	<b>70,2%</b>	<b>24,8</b>

Nota: i giorni di apertura tengono conto anche dei giorni in cui non sono stati ospitati eventi e dei giorni di presidio minimo garantito; i giorni di durata effettiva degli eventi non includono il periodo di allestimento e disallestimento.

**Figura 7 - Il numero totale di eventi, partecipanti, giornate e presenze nel 2020 per tipologia di sede**

	Sedi		Eventi		Partecipanti		Giornate		Presenze	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
<b>Centri congressuali e fieristici</b>	<b>134</b>	<b>2,5%</b>	<b>3.286</b>	<b>4,7%</b>	<b>630.746</b>	<b>15,8%</b>	<b>4.949</b>	<b>5,2%</b>	<b>1.206.435</b>	<b>20,6%</b>
<i>(di cui)</i> Centri congressi	90	1,7%	2.960	4,2%	494.474	12,4%	4.288	4,5%	912.881	15,6%
Sedi fieristico congressuali	44	0,8%	326	0,5%	136.272	3,4%	661	0,7%	293.554	5,0%
<b>Dimore storiche</b>	<b>455</b>	<b>8,3%</b>	<b>1.878</b>	<b>2,7%</b>	<b>167.497</b>	<b>4,2%</b>	<b>2.284</b>	<b>2,4%</b>	<b>211.324</b>	<b>3,6%</b>
<b>Alberghi congressuali</b>	<b>3.675</b>	<b>67,4%</b>	<b>54.158</b>	<b>77,5%</b>	<b>2.011.561</b>	<b>50,3%</b>	<b>75.060</b>	<b>79,0%</b>	<b>2.922.871</b>	<b>50,0%</b>
<b>Altre sedi</b>	<b>1.192</b>	<b>21,8%</b>	<b>10.558</b>	<b>15,1%</b>	<b>1.186.736</b>	<b>29,7%</b>	<b>12.727</b>	<b>13,4%</b>	<b>1.506.700</b>	<b>25,8%</b>
<i>(di cui)</i> Sedi istituzionali e altri spazi	595	10,9%	5.860	8,4%	510.004	12,8%	7.235	7,6%	648.315	11,1%
Spazi non convenzionali	375	6,9%	3.703	5,3%	293.714	7,3%	4.317	4,6%	374.672	6,4%
Teatri, cinema e auditori	186	3,4%	825	1,2%	177.788	4,5%	945	1,0%	205.885	3,5%
Arene e centri sportivi	36	0,6%	170	0,2%	205.230	5,1%	230	0,2%	277.828	4,8%
<b>Totale</b>	<b>5.456</b>	<b>100,0%</b>	<b>69.880</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.996.540</b>	<b>100,0%</b>	<b>95.020</b>	<b>100,0%</b>	<b>5.847.330</b>	<b>100,0%</b>

Le **altre sedi** (sedi istituzionali, spazi non convenzionali, arene e centri sportivi, teatri, cinema e auditori), che rappresentano il 21,8% delle sedi considerate, sono risultate aperte nel 94% (in media per 150,7 giorni), ma hanno ospitato almeno un evento solo nel 79,2% dei casi (in media per 13,5 giorni netti di durata). Complessivamente le altre sedi hanno ospitato il 15,1% degli eventi (- 81,7% rispetto al 2019), il 29,7% dei partecipanti (- 83,2%) e il 25,8% delle presenze (- 83,6%).

Al loro interno i risultati migliori sono stati ottenuti dalle **sedi istituzionali e dagli altri spazi per eventi** (edifici pubblici, centri culturali, sedi universitarie, sedi camerale, centri studi, accademie, musei, sale di istituti ospedalieri, ecc.), che costituiscono il 10,9% del totale delle strutture esaminate e che hanno ospitato l'8,4% degli eventi totali, il 12,8% dei partecipanti e l'11,1% delle presenze totali.

Gli **spazi non convenzionali** (sedi aziendali, parchi divertimenti, centri commerciali, stabilimenti termali, luoghi di enti religiosi, tenute agricole, ecc.), che rappresentano il 6,9% delle sedi considerate, hanno realizzato il 5,3% degli eventi e il 7,3% dei partecipanti, aumentando, così come le sedi istituzionali, il proprio peso percentuale sul totale rispetto al 2019.

Le **arene e i centri sportivi**, che rappresentano lo 0,6% delle sedi analizzate, hanno ospitato lo 0,2% degli eventi e il 5,1% dei partecipanti totali, grazie a un valore dei partecipanti medi per evento (1.209) che risulta essere il più elevato tra le diverse tipologie di sedi considerate, e il 4,8% delle presenze.

Infine, i **teatri, cinema e auditori**, che rappresentano il 3,4% delle sedi analizzate hanno ospitato l'1,2% degli eventi, il 4,5% dei partecipanti e il 3,5% delle presenze totali.

**Figura 8 - La variazione percentuale del numero totale di eventi, partecipanti, giornate e presenze in Italia nel 2020 rispetto al 2019 per tipologia di sede**

	Eventi	Partecipanti	Giornate	Presenze
Centri congressi e sedi fieristico congressuali	-77,2%	-86,5%	-77,0%	-84,2%
Dimore storiche	-81,6%	-82,0%	-81,7%	-81,7%
Alberghi congressuali	-84,5%	-87,7%	-85,3%	-88,5%
Altre sedi	-81,7%	-83,2%	-82,0%	-83,6%
<b>Totale</b>	<b>-83,8%</b>	<b>-86,3%</b>	<b>-84,5%</b>	<b>-86,5%</b>

La riduzione degli eventi riscontrata nel 2020 rispetto al 2019 non presenta differenze significative nemmeno a seconda dell'orizzonte geografico di operatività (locale, nazionale o internazionale) delle sedi esaminate, risultando solo leggermente superiore nelle sedi nelle quali gli eventi locali rappresentano più del 70% degli eventi complessivamente ospitati in un anno: tali sedi, infatti, hanno registrato una contrazione degli eventi superiore all'80% nel 56,4% dei casi, contro il 46% riscontrato tra le sedi con un ambito operativo nazionale o internazionale (fig. 9).

**Figura 9 - La riduzione percentuale degli eventi in relazione all'orizzonte geografico di operatività delle sedi**

	Classi di riduzione degli eventi			Totale
	Fino al 60%	Dal 61% al 80%	Più dell'80%	
Sedi con più del 70% di eventi locali	9,9%	33,7%	56,4%	100,0%
Sedi con più del 70% di eventi nazionali o internazionali	12,0%	42,0%	46,0%	100,0%

## Gli eventi ibridi realizzati presso le sedi per congressi ed eventi

Nel 2020 l'analisi ha previsto una prima rilevazione degli eventi ibridi<sup>1</sup> ospitati dalle sedi italiane. Delle 546 strutture che hanno aderito alla rilevazione 385 hanno ospitato almeno un evento e di queste il 42% è stata sede di uno o più eventi ibridi, che in totale hanno raggiunto le 1.386 unità (fig. 10). I centri congressi e le sedi fieristico congressuali hanno concentrato la percentuale maggiore di questi eventi ibridi (il 40%), seguiti dalle altre sedi (con il 29,8%) e dagli alberghi congressuali (con il 28,6%).

Una stima del numero complessivo di eventi ibridi ospitati in Italia nelle sedi per congressi ed eventi è resa difficile dalla disomogeneità delle strutture; tuttavia, rapportando con le dovute cautele all'intero universo i dati raccolti si può ipotizzare che si siano svolti nel 2020 circa **4.900 eventi ibridi**, pari al **6,6% del totale dei 74.780 eventi in presenza e ibridi**.

<sup>1</sup> Per evento ibrido si intende un incontro svolto per almeno 4 ore con relatori e/o partecipanti solo parzialmente presenti nella struttura e con gli altri collegati in remoto.



*Figura 10 - Gli eventi ibridi ospitati dalle sedi rispondenti*

	Sedi con almeno un evento ibrido		Eventi	
	N.	% (*)	N.	%
<b>Centri congressuali e fieristici</b>	<b>29</b>	<b>67%</b>	<b>555</b>	<b>40,0%</b>
<i>(di cui)</i> Centri congressi	21	78%	524	37,8%
Sedi fieristico congressuali	8	50%	31	2,2%
<b>Dimore storiche</b>	<b>9</b>	<b>25%</b>	<b>22</b>	<b>1,6%</b>
<b>Alberghi congressuali</b>	<b>58</b>	<b>33%</b>	<b>396</b>	<b>28,6%</b>
<b>Altre sedi</b>	<b>66</b>	<b>50%</b>	<b>413</b>	<b>29,8%</b>
<i>(di cui)</i> Sedi istituzionali e altri spazi	41	48%	183	13,2%
Spazi non convenzionali	11	55%	152	11,0%
Teatri, cinema e auditori	12	57%	72	5,2%
Arene e centri sportivi	2	50%	6	0,4%
<b>Totale</b>	<b>162</b>	<b>42%</b>	<b>1.386</b>	<b>100,0%</b>

\* Percentuali rispetto al totale delle sedi rispondenti che hanno ospitato almeno un evento di qualsiasi tipo

## Le prospettive del mercato per il 2021 e il 2022

Per quanto riguarda l'analisi delle prospettive future, effettuata sulla base delle risposte fornite a dicembre 2020 dalle strutture che hanno aderito all'indagine, il 24,4% delle sedi non ha saputo fornire una previsione su quando tornerà a ospitare eventi, il che testimonia il grande clima di incertezza ancora presente, specialmente tra le altre sedi (con il 31,5% di indecisi). Tra le sedi che hanno espresso un giudizio (fig. 11), il 17,8% ritiene che tornerà a ospitare eventi nel primo trimestre del 2021, il 49,2% nel secondo trimestre del 2021 (percentuale che sale al 58,3% presso i centri congressi e le sedi fieristico congressuali), il 19,9% nel terzo trimestre del 2021, il 7,1% nel quarto trimestre del 2021 e il 6% a partire dal 2022.

*Figura 11 - Quando le diverse tipologie di sedi prevedono di tornare a ospitare congressi o eventi in presenza o ibridi*

(percentuale su 366 sedi che hanno espresso un giudizio)

	Nel primo trimestre del 2021	Nel secondo trimestre del 2021	Nel terzo trimestre del 2021	Nel quarto trimestre del 2021	A partire dal 2022	Totale
Centri congressi e sedi fieristico congressuali	13,9%	58,3%	16,7%	11,1%	0,0%	100,0%
Dimore storiche	10,3%	51,3%	23,1%	5,1%	10,2%	100,0%
Alberghi congressuali	13,1%	49,4%	19,9%	8,5%	9,1%	100,0%
Altre sedi	28,7%	45,2%	20,0%	4,4%	1,7%	100,0%
<b>Totale</b>	<b>17,8%</b>	<b>49,2%</b>	<b>19,9%</b>	<b>7,1%</b>	<b>6,0%</b>	<b>100,0%</b>

Alla ripresa delle attività, il 74,2% delle sedi manterrà inalterate le tariffe, il 15,9% delle sedi ritiene che le ridurrà e il 9,9% prevede tariffe maggiori rispetto al passato (fig. 12).

*Figura 12 - Le tariffe delle sedi alla ripresa delle attività*

	Numer o	%
Minori	75	15,9%
Uguali	351	74,2%
Maggiori	47	9,9%
<b>Totale</b>	<b>473</b>	<b>100,0%</b>

Inoltre, il 16,9% dei rispondenti non sa formulare una previsione su quando la propria sede potrà tornare al livello di eventi ospitati nel periodo pre-COVID-19; tra le sedi che hanno espresso un giudizio il 63,8% stima un ritorno alla normalità entro 1-2 anni, il 26,8% entro 3-4 anni e l'1% tra 5 o più anni nello 0,8% dei casi, mentre l'8,4% dei rispondenti non prevede di poter più tornare al livello ottenuto prima della pandemia.

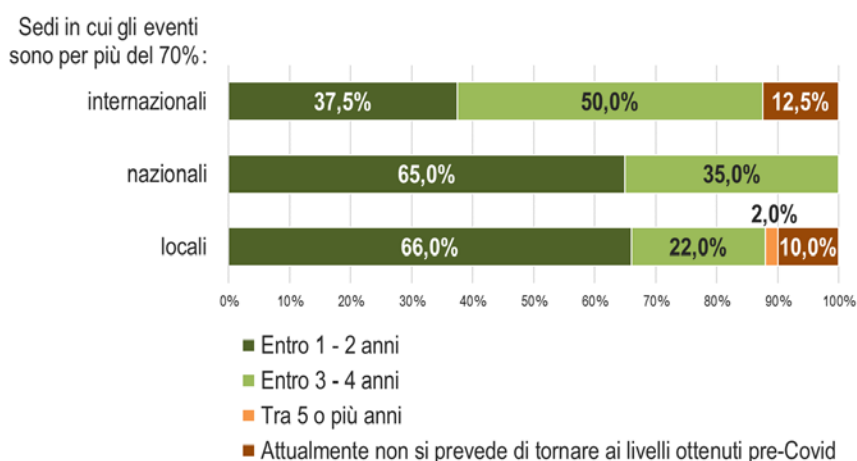
Tali giudizi risultano essere statisticamente diversi per tipologia di sede (fig. 13): i centri congressi e le sedi fieristiche congressuali appaiono le più ottimiste, ritenendo nel 69,4% dei casi di poter tornare al numero di eventi ospitati in passato entro 1-2 anni; gli alberghi congressuali esprimono il giudizio maggiormente negativo, stimando nel 35% dei casi che occorranno almeno 3-4 anni; le dimore storiche e le sedi istituzionali sembrano essere le più indecise, in quanto non sono state in grado di formulare una previsione rispettivamente nel 21,3% e nel 24,8% dei casi.

*Figura 13 - Le prospettive di ritorno ai livelli pre-COVID-19 per tipologia di sede*  
(percentuale su 403 sedi che hanno espresso un giudizio)

	Entro 1 - 2 anni	Entro 3 - 4 anni	Tra 5 o più anni	Attualmente non si prevede di tornare ai livelli ottenuti pre-Covid-19	Totale
Centri congressi e sedi fieristico congressuali	69,4%	27,8%	0,0%	2,8%	100,0%
Dimore storiche	64,9%	21,6%	2,7%	10,8%	100,0%
Alberghi congressuali	53,5%	35,0%	1,0%	10,5%	100,0%
Altre sedi	77,7%	15,4%	0,8%	6,1%	100,0%
<b>Totale</b>	<b>63,8%</b>	<b>26,8%</b>	<b>1,0%</b>	<b>8,4%</b>	<b>100,0%</b>

Più in dettaglio, le previsioni appaiono diverse a seconda dell'orizzonte geografico di operatività delle strutture (fig. 14): ritengono di poter tornare al livello di eventi ospitati nel periodo pre-COVID-19 entro 1-2 anni soprattutto le sedi nelle quali oltre il 70% degli eventi è di carattere locale o nazionale (rispettivamente nel 66% e nel 65% dei casi), mentre le sedi con eventi prevalentemente internazionali hanno una prospettiva di 1-2 anni solo nel 37,5% dei casi, ritenendo più probabile un ritorno alla normalità entro 3-4 anni (nel 50% dei casi). È interessante rilevare come tra le sedi che prevedono di non poter tornare al livello di eventi pre-COVID-19 si colloca sia un 12,5% delle sedi che ospitano per più del 70% eventi internazionali, sia un 10% di sedi che operano prevalentemente in ambito locale e risentono fortemente del clima di incertezza; molte sedi locali, infatti, temono che il perdurare della pandemia possa produrre una drastica riduzione degli operatori del settore e portare alcune sedi a orientare maggiormente l'attività sugli eventi privati.

*Figura 14 - Le prospettive di ritorno ai livelli pre-COVID-19 in relazione alla concentrazione degli eventi ospitati per provenienza geografica dei partecipanti.*

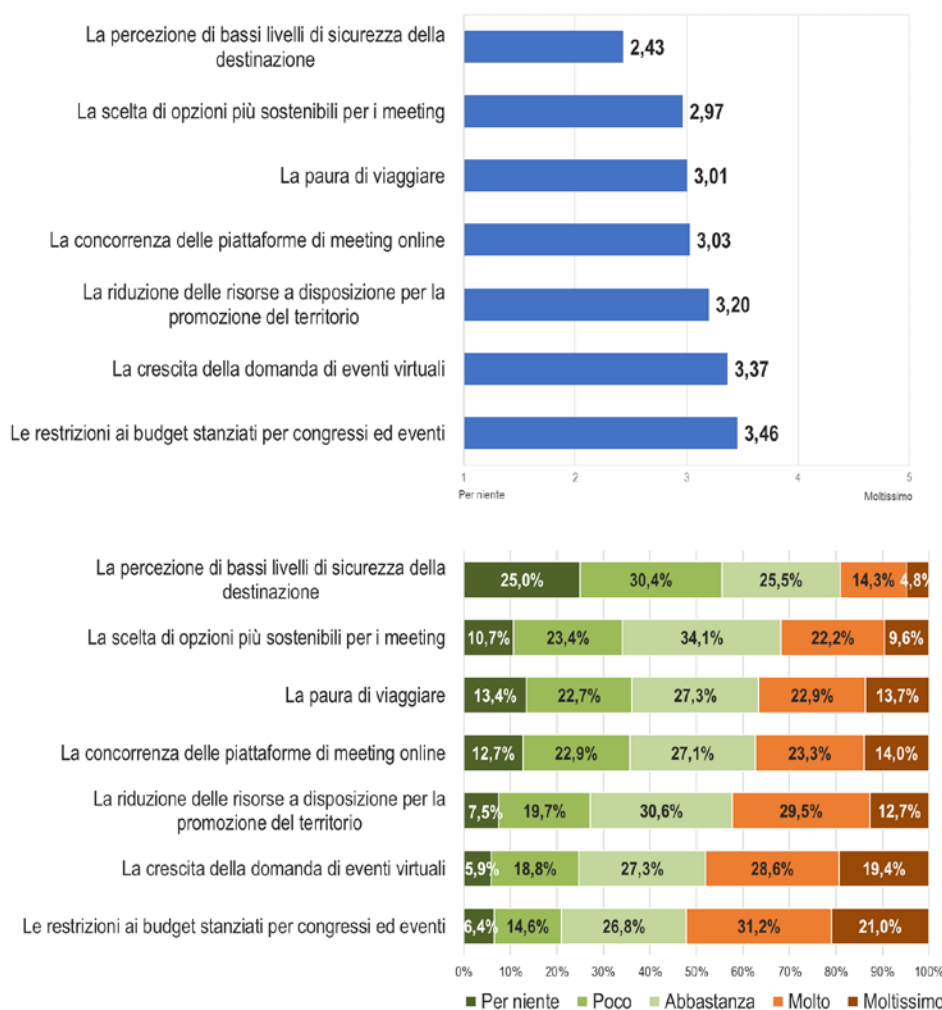


I fattori che secondo le sedi rispondenti freneranno di più lo sviluppo futuro delle attività di congressi ed eventi presso le strutture italiane sono principalmente le restrizioni ai budget stanziati per congressi ed eventi (aspetto sottolineato soprattutto dai centri congressi e dalle sedi fieristico congressuali) e la crescita della domanda di eventi virtuali, nonché la riduzione delle risorse a disposizione per la promozione del territorio (figg. 15-16).

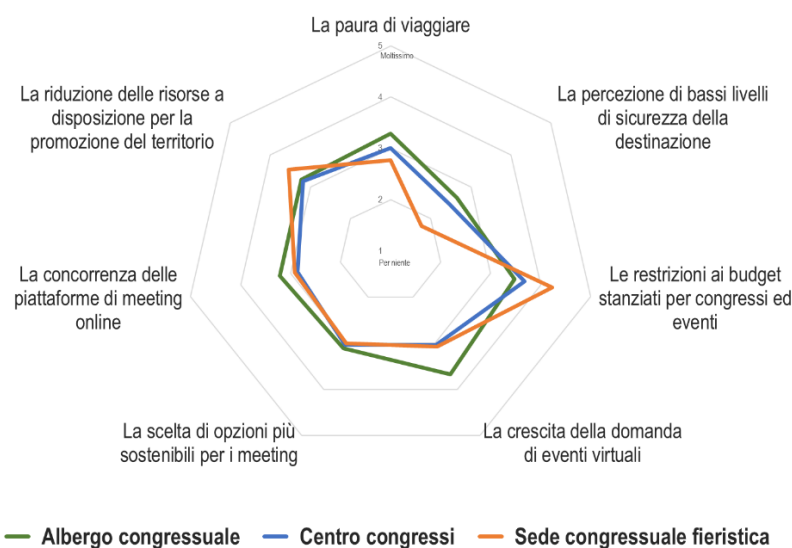
Più in dettaglio, ben il 52,2% delle sedi rispondenti ritiene che restrizioni ai budget per congressi ed eventi potranno esercitare un impatto molto (31,2%) o moltissimo (21%) negativo; il 48% teme che la crescita della domanda di eventi virtuali rappresenti molto (28,6%) o moltissimo (19,4%) un fattore frenante (questo timore è manifestato in modo significativamente maggiore dagli alberghi congressuali); il 42,2% giudica molto (29,5%) o moltissimo (12,7%) rilevante la conseguenza della riduzione delle risorse a disposizione per la promozione del territorio.

Le sedi rispondenti non ritengono invece che l'eventuale percezione di bassi livelli di sicurezza della destinazione (incertezza economica, calamità naturali, disordini pubblici, atti di terrorismo, ecc.) possa avere un impatto significativamente negativo sulle possibilità di ripresa del mercato: infatti, ben il 55,4% delle sedi ritiene che tale fattore possa esercitare un effetto per niente (25%) o poco (30,4%) impattante sullo sviluppo futuro delle attività di congressi ed eventi.

**Figura 15 - Il peso dei fattori che potranno frenare lo sviluppo futuro delle attività di congressi ed eventi delle sedi**  
(valori medi e percentuali su 483 sedi rispondenti)



**Figura 16 - Il peso dei fattori che potranno frenare lo sviluppo futuro delle attività di congressi ed eventi per tipologia di sede**  
(valori medi)



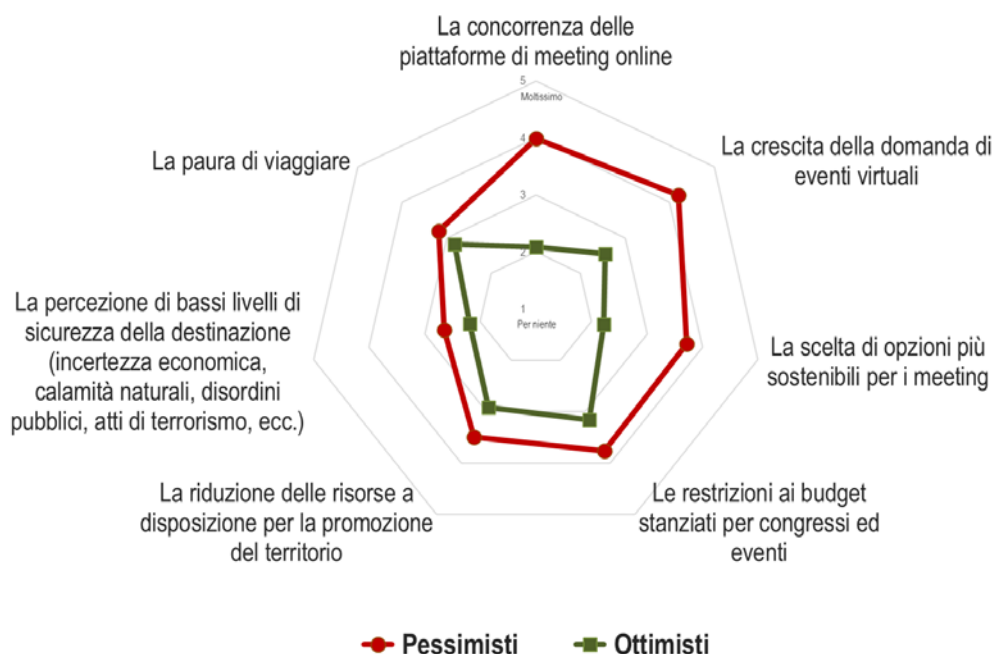
È da sottolineare che al crescere della rilevanza dell'impatto attribuito ai fattori che possono potenzialmente frenare lo sviluppo futuro si allontana anche la prospettiva di ripresa delle attività: in particolare, le sedi che ritengono di non riuscire a tornare a ospitare eventi prima del 2022 temono maggiormente, rispetto alle sedi che prevedono di ripartire già dal primo trimestre del 2021, l'impatto della riduzione delle risorse a disposizione per la promozione del territorio (con un valore medio pari a 3,59 rispetto al 2,84 delle altre sedi), della concorrenza delle piattaforme di meeting online (3,50 contro 2,62) e dei bassi livelli di sicurezza percepita della destinazione (3,05 contro 2,25).

Considerando congiuntamente le valutazioni formulate dalle sedi in relazione ai diversi fattori che potranno frenare lo sviluppo futuro delle attività di congressi ed eventi è stata infine condotta una cluster analysis che ha identificato due segmenti di strutture significativamente diversi per la loro visione del futuro (fig. 17).

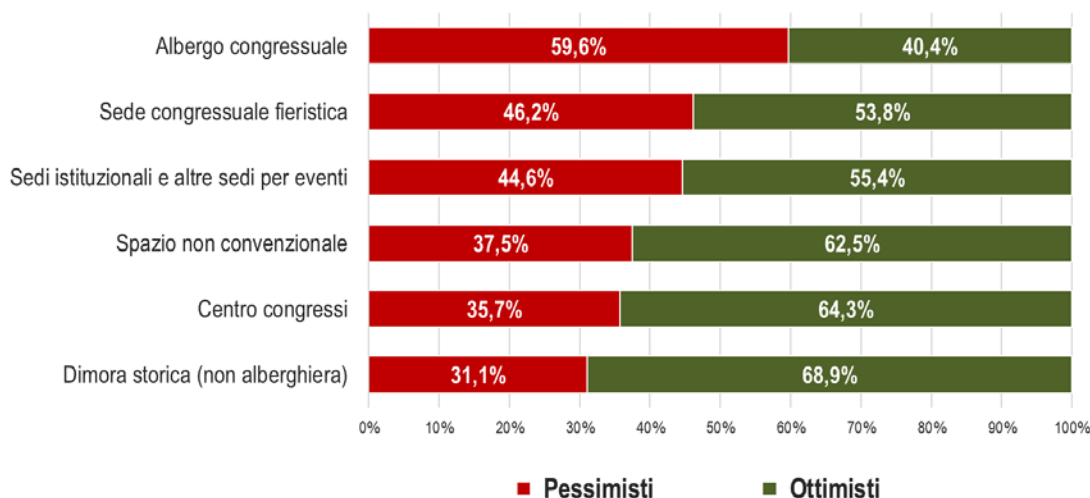
Il primo cluster risulta composto dal 49,4% delle sedi, le quali formulano una valutazione maggiormente pessimistica, rispetto a quella delle sedi rientranti nel secondo cluster (composto dal restante 50,6% dei rispondenti), con riguardo a tutte le variabili prese in esame. In particolare, nel cluster dei 'pessimisti' confluiscono ben il 59,6% degli alberghi congressuali e il 46,2% delle sedi congressuali fieristiche, mentre il 68,9% delle dimore storiche e il 64,3% dei centri congressi risultano appartenere al cluster degli 'ottimisti' (fig. 18).

Le sedi 'pessimiste' temono particolarmente la crescita della domanda di eventi virtuali (molto o moltissimo in ben l'84,2% dei casi, contro il 12,5% delle sedi del secondo cluster), la concorrenza delle piattaforme di meeting online (molto o moltissimo nel 73,5% dei casi, contro solo il 1,7% delle altre sedi) e la scelta da parte degli organizzatori di opzioni più sostenibili per i meeting (rispettivamente il 60,7% e il 3,7%).

**Figura 17 - La definizione di due cluster di sedi in base al peso dei fattori che potranno frenare lo sviluppo futuro (valori medi)**

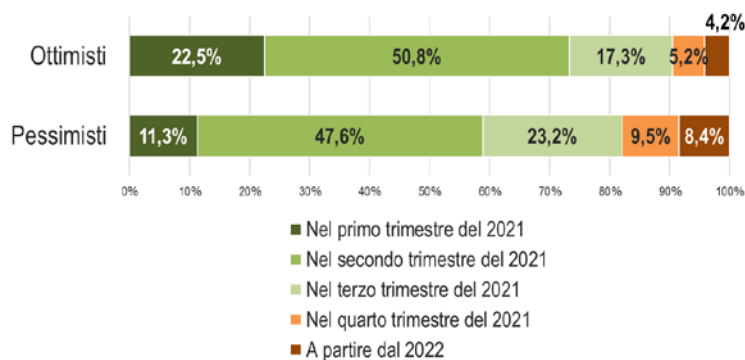


*Figura 18 - La composizione dei cluster per tipologia di sede*

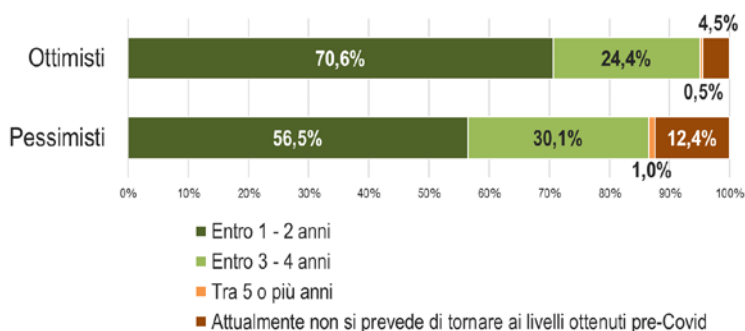


Infine, coerentemente con la loro visione più pessimista, il 17,9% le sedi appartenenti al primo cluster ritiene di non poter tornare a ospitare eventi prima del quarto trimestre del 2021, mentre ben il 22,5% delle sedi maggiormente 'ottimiste' ha previsto di riprendere le attività già dal primo trimestre del 2021, ipotizzando anche nel 70,6% dei casi di poter tornare ai livelli di operatività pre-COVID-19 entro 1-2 anni.

*Le previsioni di ripresa delle attività secondo i due cluster*



*Le prospettive di ritorno ai livelli pre-COVID-19 per i due cluster*





## Conclusioni

L'emergenza COVID-19 ha comportato nel 2020 una brusca battuta di arresto alla meeting industry italiana, che nel periodo 2014-2019 era stata caratterizzata da un percorso di sviluppo con un tasso di incremento medio composto del numero di eventi pari al 4,1% annuo.

Complessivamente durante il 2020 il 29,8% delle sedi italiane appartenenti all'universo analizzato non ha svolto attività nell'ambito della meeting industry, restando chiuse per l'intero anno oppure rimanendo aperte senza aver potuto ospitare eventi. Il restante 70,2% delle sedi ha ospitato **69.880 eventi** in presenza (**-83,8%** rispetto al 2019), per un totale di **3.996.540 partecipanti (-86,3%)** e **5.847.330 presenze (-86,5%)**; in un totale le **giornate** di attività al netto di allestimenti e disallestimenti sono state **95.020 (-84,5%)**, pari a **24,8 giorni medi** netti di durata degli eventi per sede attiva.

Occorre rilevare che la crisi ha colpito le sedi che offrono spazi e servizi per la realizzazione dei congressi e degli eventi più duramente rispetto non solo al settore dei servizi (che complessivamente nel 2020 ha registrato una flessione dell'indice del fatturato delle imprese pari al 12,1%, contro una flessione del 11,5% delle imprese dei settori industriali), ma anche rispetto all'insieme delle imprese appartenenti alla filiera del turismo, che ha subito maggiormente l'impatto delle restrizioni connesse all'emergenza sanitaria. Secondo le rilevazioni ISTAT<sup>2</sup>, infatti, la riduzione del fatturato rispetto al 2019 si è assestata al **-37,2%** per i servizi di **ristorazione**, al **-54,9%** per i servizi di **alloggio**, al **-60,5%** per il **trasporto aereo** e al **-76,3%** per le attività delle **agenzie di viaggio** e dei **tour operator**, mentre la riduzione di fatturato delle **sedi per congressi ed eventi** ha raggiunto il **-79%**.

Inoltre, anche in termini di presenze congressuali, le sedi esaminate hanno registrato una riduzione rispetto al 2019 (pari al -86,5%) ben superiore a quella rilevata dal Centro Studi di Federalberghi<sup>3</sup> per le presenze turistiche (pari al -59,4%).

Infine, per quanto riguarda le prospettive di ripresa del settore, il 49,2% delle sedi che hanno partecipato alla rilevazione ritiene che tornerà a ospitare eventi nel secondo trimestre del 2021 e il 19,9% nel terzo trimestre del 2021, mentre con riferimento alla previsione di un ritorno al livello di eventi ospitati nel periodo pre-COVID-19, il 63,8% stima un ritorno alla normalità entro 1-2 anni e il 26,8% entro 3-4 anni: in particolare sono le sedi con eventi prevalentemente internazionali ad avere una prospettiva di 1-2 anni nel 37,5% dei casi, ritenendo più probabile un ritorno alla normalità entro 3-4 anni (nel 50% dei casi). I fattori che secondo le sedi rispondenti freneranno di più lo sviluppo futuro della meeting industry presso le strutture italiane sono principalmente le restrizioni ai budget stanziati per congressi ed eventi, la crescita della domanda di eventi virtuali, nonché la riduzione delle risorse a disposizione per la promozione del territorio.

## Nota metodologica

La raccolta dei dati è avvenuta nel periodo nei mesi di dicembre 2020 e gennaio 2021 e si è avvalsa di un questionario distribuito online a 5.456 sedi operanti in Italia nel settore dei congressi e degli eventi.

Alla ricerca hanno partecipato 546 sedi, pari al 10% di quelle contattate.

Le sedi rispondenti presentano mediamente un numero complessivo di posti offerti statisticamente maggiore rispetto a quello delle sedi non rispondenti; questa circostanza è stata considerata nella predisposizione delle stime, che sono state effettuate stratificando l'universo per area geografica, tipologia di sede e capacità massima complessiva.

Le risposte ottenute sono in grado di rappresentare in modo statisticamente significativo l'universo di riferimento a un livello di probabilità del 95% e con un errore massimo ammesso del 9,7%.

<sup>2</sup> ISTAT, *Fatturato dei servizi*, Statistiche Flash, 26 febbraio 2021.

<sup>3</sup> FEDERALBERGHI, *Il barometro del turismo*, IV trimestre 2020.

## FEDERCONGRESSI&EVENTI RINGRAZIA:



### CONVENTION BUREAU GENOVA

Convention Bureau Genova, nato nel 1998 per promuovere il turismo MICE e wedding a Genova, è il punto di riferimento del sistema congressuale ed incentive della città. Il Consorzio rappresenta l'offerta turistica del territorio per ogni tipo di evento: dalla ricettività alberghiera alle sale meeting, dal catering alle attività di supporto.

[www.cbgenova.it](http://www.cbgenova.it)   [www.genovawedding.com](http://www.genovawedding.com)

DESTINATION  
FLORENCE  
CONVENTION  
& VISITORS  
BUREAU



### DESTINATION FLORENCE CONVENTION AND VISITORS BUREAU

Destination Florence CVB è un'azienda privata, partner ufficiale del Comune di Firenze, che si occupa della promozione della destinazione per attrarre grandi eventi, congressi, matrimoni internazionali e turismo di qualità. Rappresenta l'offerta turistica della città grazie agli oltre 300 soci che ne fanno parte.

[www.conventionbureau.it](http://www.conventionbureau.it)



### FIERA ROMA

L'unica che in più ha Roma, Fiera Roma è il polo fieristico della Capitale. Grandi spazi, tecnologie innovative, versatilità: sale congressi, padiglioni espositivi e aree esterne, modulabili a seconda delle richieste della committenza, si articolano su oltre 90mila metri quadri di superficie, rendendo possibile lo svolgimento di più eventi in contemporanea.

[www.fieraroma.it](http://www.fieraroma.it)



## FIRENZE FIERA

Unicità e fascino delle strutture, versatilità e modularità degli spazi, alta tecnologia, sono le carte vincenti di Firenze Fiera - Congress & Exhibition Center, una location unica nel cuore di Firenze per eventi in totale sicurezza. Ne fanno parte la Fortezza da Basso, il Palazzo dei Congressi e il Palazzo degli Affari (oggi in ristrutturazione).

[www.firenzefiera.it](http://www.firenzefiera.it)



## ITALIAN EXHIBITION GROUP - IEG

Italian Exhibition Group - IEG S.p.A leader in Italia nell'organizzazione di fiere e congressi, gestisce il Palacongressi di Rimini e il Vicenza Convention Centre, location moderne ed eleganti, dotate di tecnologia all'avanguardia, spazi ampi, luminosi e multifunzionali adatti a ospitare in sicurezza eventi e congressi di ogni tipologia e soddisfare ogni esigenza organizzativa.

[www.riminipalacongressi.it](http://www.riminipalacongressi.it)   [www.vicenzaconventioncentre.it](http://www.vicenzaconventioncentre.it)



Riva del Garda®  
Fierecongressi



## CENTRO CONGRESSI DI RIVA DEL GARDA

Un nuovo gioiello arricchisce l'offerta di Riva del Garda Fierecongressi: Spiaggia Olivi!  
Un capolavoro architettonico degli anni '30, lambito dalle acque del Lago di Garda davanti ad uno dei panorami più belli d'Italia. Una location unica e di atmosfera per eventi davvero speciali.

[www.rivadelgardacongressi.it](http://www.rivadelgardacongressi.it)   [www.spiaggiaolivi.com](http://www.spiaggiaolivi.com)



## TURISMO TORINO E PROVINCIA CONVENTION BUREAU

Turismo Torino e Provincia Convention Bureau è il referente unico per chi vuole realizzare un evento a Torino e il trait-d'union con il sistema congressuale locale. Assiste gratuitamente PCO, incentive house e meeting planner, predisponendo studi di fattibilità e candidature e offrendo un vantaggioso pacchetto di servizi, agevolazioni e incentivi economici.

[convention.turismotorino.org](http://convention.turismotorino.org)



## CONGRESSI ED EVENTI VERONAFIERE

“Congressi & Eventi” è la proposta di VERONAFIERE di spazi e servizi per incontrarsi in modo nuovo, efficiente, coinvolgente. Convegni e congressi scientifici, culturali, professionali, incontri legati al business, al commercio, alle nuove professioni: la versatilità degli spazi, flessibilità e qualità nei servizi sono gli elementi fondamentali dell’offerta congressuale di Veronafiere: tanti spazi, città unica!

[www.veronacongressi.it](http://www.veronacongressi.it)



## VILLA ERBA

Un lago, un parco, una villa storica e un centro internazionale esposizioni e congressi: solo a Villa Erba è possibile trovare tutto questo. Una location dinamica, che può essere disegnata su esigenze specifici che in termini di capienza, stile e creatività, immersa in un parco secolare di 100.000 mq.

[www.villaerba.it](http://www.villaerba.it)



## VISITPIEMONTE – DMO PIEMONTE

VisitPiemonte – DMO Piemonte srl è la società in-house della Regione Piemonte e di Unioncamere Piemonte, che si occupa della valorizzazione turistica e agroalimentare del territorio e del posizionamento della destinazione Piemonte nel panorama nazionale ed internazionale della Meeting Industry.

[www.visitpiemonte-dmo.org](http://www.visitpiemonte-dmo.org)

## FEDERCONGRESSI&EVENTI RINGRAZIA:



DESTINATION  
FLORENCE  
CONVENTION  
& VISITORS  
BUREAU



Riva del Garda®  
Fierecongressi

**SPIAGGIAOLIVI**

CONTEMPORARY EVENTS  
ON LAKE GARDA



**veronafiere**  
Trade shows & events since 1898



REGIONAL MARKETING  
AND PROMOTION

FEDERCONGRESSI&EVENTI  
Via Marghera, 2 - 00185 Roma  
Tel: 06 89.71.48.05 - Fax: 06 59.22.649  
federcongressi@federcongressi.it  
www.federcongressi.it